



# La Santa Sede

---

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II  
AI VESCOVI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE  
DELLA NAMIBIA IN VISITA «AD LIMINA APOSTOLORUM»**

*Sabato, 14 giugno 1997*

*Cari Fratelli nell'Episcopato,*

1. Nell'amore del Salvatore, saluto cordialmente tutta la Chiesa di Dio in Namibia, e vi do il benvenuto, Pastori dell'*Arcidiocesi di Windhoek, della Diocesi di Keetmanshoop e del Vicariato Apostolico di Rundu*. In veste di Conferenza Episcopale è la prima volta che venite a Roma in occasione di una visita *ad Limina Apostolorum*: per venerare le tombe dei beati martiri, Pietro e Paolo, il cui sangue ha suggellato il servizio unico di questa «grandissima e antichissima Chiesa» (Sant'Ireneo, *Adversus haereses*, 3.3.2.), per «vedere Pietro» (cfr *Gal* 1, 18) nella persona del suo Successore e per rendere conto della vostra amministrazione (cfr *Lc* 16, 2). Possiamo di nuovo gioire insieme perché il seme buono del Vangelo sta producendo un *abbondante raccolto nel vostro Paese*, tanto promettente nel suo vigore giovanile. Il riordinamento della gerarchia nel 1994, l'instaurarsi delle relazioni diplomatiche fra la Namibia e la Santa Sede nel 1996, e la recente formazione della Conferenza dei Vescovi Cattolici della Namibia sono segni positivi del fatto che il Signore ha iniziato la sua buona opera in voi e la porterà a compimento (cfr *Fil* 1, 6).

Come Pastori della Chiesa, siete i *guardiani e i costruttori della comunione ecclesiale*, la cui fonte più profonda è *la condivisione da parte dei credenti della vita intima della Trinità*. Un forte senso di comunione ecclesiale vi permetterà di realizzare il vostro ministero pastorale in uno *spirito di amorevole cooperazione* con i sacerdoti, i religiosi e i laici. Come Pastori saggi avete il dovere di promuovere i diversi doni e carismi, le diverse vocazioni e responsabilità che lo Spirito affida ai membri del Corpo di Cristo. Allo stesso tempo, dovete individuare con fervore e prudenza l'autenticità delle azioni dello Spirito (cfr Giovanni Paolo II, *Christifideles laici*, n. 24) e operare per la comunione e la cooperazione affettiva ed effettiva di tutti. Il vostro ministero è volto a riunire il popolo di Dio in una fraternità ispirata dalla carità, saldamente ancorata al suo unico fondamento,

la presenza viva di Gesù Cristo, *lo stesso ieri, oggi e sempre* (cfr Eb 13, 8).

2. A questo proposito è particolarmente importante promuovere fra tutti i cattolici in Namibia un vivo senso di *responsabilità comune per la missione e per l'apostolato della Chiesa*. Siate sempre desiderosi di ascoltare i vostri sacerdoti e il vostro popolo, di dare cauti consigli e, riguardo ai laici, di sostenerli nella loro vocazione a «cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio» (*Lumen gentium*, n. 31). Confido nel fatto che per il bene della Chiesa compirete ogni sforzo per *formare un laicato maturo e responsabile* in «appositi centri e scuole di formazione biblica e pastorale» dove si presta la dovuta attenzione a una «solida formazione nella dottrina sociale della Chiesa» (Giovanni Paolo II, *Ecclesia in Africa*, n. 90). Incoraggiate i fedeli laici nella testimonianza che intendono offrire di onestà nella pubblica amministrazione, di rispetto per la legge, di solidarietà con i poveri, di promozione della pari dignità delle donne e di difesa della vita umana dal concepimento fino al momento della morte naturale.

3. Voi costituite una comunità di Chiese particolari con l'aiuto soprattutto di coloro che san Paolo chiama «collaboratori di Dio» (1 Cor 3, 9; cfr 1 Tess 3, 2) ossia i *sacerdoti*, con i quali avete vincoli di fraternità apostolica forgiata dalla grazia degli ordini sacri. Sebbene troppo pochi per soddisfare tutte le vostre esigenze, stanno portando avanti l'opera di Dio con impegno generoso, lottando onestamente per offrire un'immagine nitida di Cristo, il Sommo Sacerdote (cfr *Pastores dabo vobis*, n. 12). Presbiteri detti *Fidei donum* continuano a evidenziare «in modo singolare il vincolo di comunione tra le Chiese» (*Redemptoris missio*, n. 68) e io prego affinché il loro impegno per la Namibia si rafforzi. Più numerosi sono i *sacerdoti religiosi* la cui presenza è una grande fonte di arricchimento. Le tradizioni spirituali e apostoliche dei loro Istituti offrono un inestimabile contributo alla vostra vita ecclesiale. Sempre fedeli ai loro carismi fondanti, uomini e donne consacrati mostrano il loro amore autentico per la Chiesa operando «in piena comunione con il Vescovo nell'ambito della evangelizzazione, della catechesi, della vita delle parrocchie» (*Vita consecrata*, n. 49).

L'insufficienza numerica di sacerdoti e di religiosi, che significa anche che molte comunità sono prive della regolare celebrazione della messa domenicale e degli altri sacramenti, dovrebbe suscitare nelle famiglie, nelle parrocchie e in altri Istituti di Vita Consacrata una *fervente preghiera al Signore* delle messi (cfr Mt 9, 38) *per una crescita delle vocazioni*. Che l'Arcidiocesi di Windhoek stia per fondare un seminario è un segno certo di crescita della maturità ecclesiale. Le mie preghiere si uniscono a quelle della Chiesa in Namibia affinché possiate contare su sacerdoti più numerosi che imitino fedelmente Cristo il Capo, Pastore e Sposo della Chiesa, cosicché possiate essere agenti di evangelizzazione sempre più efficienti. Parimenti mi unisco a voi nel chiedere al Signore delle messi di inviare molti più religiosi, uomini e donne, per soddisfare le necessità dei fratelli.

4. So che cercate di promuovere una feconda cooperazione ecumenica e vi incoraggio, in questa nuova fase della vostra vita nazionale, ad ascoltare con attenzione la voce dello Spirito (cfr Ap 2,

7) che sta promuovendo *nuove iniziative ecumeniche*. *L'azione unita dei Cristiani della Namibia* per la riconciliazione e per la promozione di saldi valori familiari e sani principi morali è una forma potente di proclamazione che rivela il volto di Cristo nella vostra nazione (cfr *Mt 25, 40*). Essa ha «il trasparente valore di una testimonianza resa insieme al nome del Signore» (*Ut unum sint*, n. 75).

Vi invito a unirvi a tutta la Chiesa che si prepara a varcare la soglia del terzo millennio cristiano. Vi esorto a «elevare insistenti preghiere e per ottenere i lumi e gli aiuti necessari nella preparazione e nella celebrazione del Giubileo ormai prossimo... (lo Spirito) non mancherà di muovere gli animi perché si dispongano a celebrare con fede rinnovata e generosa partecipazione il grande evento giubilare» (*Tertio Millennio adveniente*, n. 59). Vi ringrazio per gli sforzi indefessi che compite in nome del Vangelo e prego affinché Dio confermi voi, tutti i sacerdoti, i religiosi, le religiose, i catechisti, le famiglie, i giovani e i laici nelle vostre Chiese particolari, nella fede, nella speranza e nella carità (cfr *Lc 22, 32*). Affidandovi a Maria, Madre del Redentore, prego affinché per sua intercessione lo Spirito Santo ravvivi «il dono di Dio che è in te» (*2 Tm 1, 6*) e vi colmi di gioia e di pace.

Con la mia Benedizione Apostolica.

© Copyright 1997 - Libreria Editrice Vaticana

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana